

Quadro A. Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

I risultati della valutazione sono stati resi pubblici a ciascun docente relativamente agli insegnamenti tenuti dal medesimo attraverso comunicazione individuale.

Gli esiti delle valutazioni individuali, inoltre, vengono gestiti informalmente nel CdS attraverso colloqui individuali con gli interessati al fine di rimuovere le criticità emerse.

Dalla lettura delle azioni correttive illustrate nel RAR la Commissione ritiene che il CdS si attivi per risolvere le principali problematiche emerse dai risultati della valutazione.

D'altra parte, l'indagine sulla valutazione degli studenti per gli insegnamenti del CLEM (L18) e per l'organizzazione della didattica fa emergere un dato medio di gradimento pari al 90% degli intervistati che si ritiene complessivamente soddisfatto del corso di laurea (48% "decisamente sì"; 42% "più sì che no"), a fronte di una media nazionale pari al 35.5% di "decisamente sì" e al 55.5% di "più sì che no" e a una media d'Ateneo uguale al 35.5% di "decisamente sì" e al 55,5% di "più sì che no".

La Commissione ritiene quindi che il livello di soddisfazione degli studenti venga preso in considerazione dal CdS per attenuare/eliminare le carenze emerse nei suggerimenti rilasciati dai medesimi. Tra esse si riconferma anche per l'anno 2018 l'esigenza di incrementare le attività integrative o di supporto (esercitazioni, e laboratori). A titolo di esempio, si precisa come si è già provveduto ad attivare iniziative di supporto in tal senso: da un lato, è stato attivato un servizio con account dedicato (orientamento.dea@unich.it), al quale gli studenti possono rivolgersi per chiedere aiuto o semplicemente dei chiarimenti o indicazioni in ordine alla carriera di studi intrapresa; dall'altro, sono organizzati forum periodici e giornate di incontro con studenti e rappresentative degli studenti, volti a migliorare l'efficacia e la qualità dei percorsi formativi. Sembrerebbe invece superata la problematica relativamente ai tutor così come si evince dal quadro B6 della SUA.

La Commissione segnala come punto di forza del CdS la modalità di raccolta delle informazioni effettuata all'interno di ogni semestre didattico attraverso l'attivazione di forum con gli studenti che consentono di venire a conoscenza delle problematiche o di eventuali proposte di miglioramento dell'attività formativa erogata attraverso un confronto sistematico e diretto.

Dal punto di vista delle proposte, nulla quaestio sulla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti. Piuttosto in prospettiva, per i prossimi anni, si potrebbe ragionare su come inserire tali modalità di monitoraggio entro una metodologia maggiormente integrata e multidimensionale.

Non sono altresì emerse problematiche rilevanti od osservazioni da parte della componente studentesca derivante direttamente dall'esperienza degli studenti.

Livelli di soddisfazione inferiori continuano a registrarsi invece per quanto riguarda l'applicabilità dei modelli teorici appresi nel corso di studi (4,15 contro il 4,23 dell'anno precedente) e per la verifica della congruenza tra le conoscenze acquisite nel percorso di studi e quelle richieste nel modo del lavoro (4,09 rispetto al 4,13 dell'anno precedente). Con riferimento alla valutazione del contesto organizzativo scelto per lo svolgimento del tirocinio, non si rivelano criticità particolari. Gli studenti si dichiarano completamente soddisfatti sia della scelta del tutor, sia della disponibilità da questo dimostrata.

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Di questionari somministrati relativamente alla valutazione delle aule è al di sotto della media d'ateneo: il 56% degli intervistati le ritiene "sempre o spesso adeguate" (media nazionale 80%; media d'Ateneo 63%) il 38.2% le ritiene "raramente adeguate" (media nazionale 16%; media d'Ateneo 31.2%). La valutazione delle postazioni informatiche evidenzia una carenza in tal senso; il 31,8% degli intervistati risponde che le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato", mentre il 59% risponde che le postazioni informatiche "erano presenti ma in numero non adeguato" (media nazionale: 42% e 37%; Ateneo 19% e 32%).

La valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra altresì problematiche; il 38% degli intervistati le ritiene complessivamente adeguate; il dato è inferiore a quello d'Ateneo (51%) e anche a quello nazionale (49%). Il risultato relativo alla valutazione delle biblioteche appare complessivamente buono (83% di risposte positive, media nazionale 80%; media d'Ateneo 74%).

Il CdS prevede metodologie didattiche differenziate (lezioni frontali, esercitazioni, testimonianze aziendali, business games, project work, analisi e presentazione di casi aziendali, role playing, laboratori didattici). I dati sull'opinione degli studenti evidenziano una netta propensione alla regolare frequenza delle lezioni; il 64.5%, infatti, ha dichiarato di frequentare più del 75% degli insegnamenti previsti; tale dato non si discosta molto dalla media nazionale, pari al 69%, e a quella d'Ateneo (67%); il 25 % ha dichiarato di aver frequentato tra il 50% e 75% degli insegnamenti (media nazionale 22%; media d'Ateneo 23%) e il 7% tra il 25% e il 50%, con un risultato complessivo apprezzabile positivamente: solo il 2%, infatti, ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% delle lezioni.

Il risultato relativo alla valutazione della sostenibilità del carico di studio è molto positivo: il 32% degli intervistati ha risposto "decisamente sì" al quesito e il 61 % "più sì che no", per un totale pari al 93%; tale dato, complessivamente considerato, supera anche quello nazionale (88% tra "decisamente sì" e "più sì che no") e quello d'Ateneo (85% tra "decisamente sì" e "più sì che no"); solo il 3% degli intervistati, infatti, ha ritenuto che il carico di studio degli insegnamenti "decisamente non sostenibile" (media nazionale 1%; media d'Ateneo 2%).

Anche la valutazione dell'organizzazione degli esami è, complessivamente considerata, buona: il 26% degli intervistati ha ritenuto "sempre o quasi sempre soddisfacente" l'organizzazione (media nazionale 33%; media d'Ateneo 20%) e il 54% l'ha ritenuta "soddisfacente per più della metà degli esami" (media nazionale 49.3%; media d'Ateneo 49%); il 5%, invece, esprime valutazione negativa (media nazionale 3%; media d'Ateneo 6%). Dall'esame delle risposte relativamente alla valutazione del rapporto con i docenti del corso emerge che il 22% degli intervistati è "decisamente soddisfatto" del rapporto con i docenti (media nazionale 17%; media d'Ateneo 22%), il 61% "più sì che no" (media nazionale 67%; media d'Ateneo 68%), il 2% si dichiara "decisamente insoddisfatto" (media nazionale 1%; media d'Ateneo 1%).

Checklist per le Commissioni Paritetiche 2018 Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Nonostante il buon posizionamento rispetto all'Ateneo, il miglioramento delle attività di esercitazioni/laboratorio deve costituire un obiettivo del CdS.

Il CdS prevede modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza. Relativamente all'indagine sulla valutazione degli studenti per l'attività di tirocinio svolta presso aziende o studi professionali, rilevata tramite la somministrazione di appositi questionari, il SUA ha mostrato di nuovo un elevato livello di soddisfazione registrando un valore medio (su scala di valutazione 1-5) di 4,62 contro il 4.61 dell'anno precedente

Quadro C. Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

In raccordo con quanto già previsto nella relazione annuale 2017, si conferma come, l' autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di apprendimento acquisite dai discenti durante il percorso di studi vengono verificati grazie all'utilizzo delle seguenti attività:

- monitoraggio della frequenza alle attività d'aula e della partecipazione attiva alle altre forme di didattica in aula (lavori di gruppo, simulazioni, discussioni di casi, testimonianze di figure altamente professionali provenienti da aziende sia del comparto pubblico che privato);

- utilizzo, accanto alle tradizionali lezioni frontali ed esercitazioni, di metodologie didattiche differenziate, quali testimonianze aziendali, business games, project work, analisi e presentazione di casi aziendali, role playing e laboratori didattici, che consentiranno agli studenti di applicare praticamente gli insegnamenti teorici e di avere feedback immediati sull'impatto di determinate decisioni, strategie e politiche aziendali;

- controllo dello studio individuale, da verificare con la somministrazione di prove in itinere;

- verifica delle conoscenze acquisite che consentirà allo studente il superamento delle prove di esame.

Ogni scheda di insegnamento indica, oltre al programma, il modo in cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento, indicate nelle schede dei singoli insegnamenti, risultano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. La Commissione ritiene che tali modalità siano effettivamente rispettate dai docenti.

Nei questionari somministrati agli studenti frequentanti il punteggio sintetico assegnato alla chiarezza con cui sono definite le modalità d'esame è pari a 3.53 (la scala di valutazione è 1-4) per l'a.a. 2016-17 in linea con la media di Ateneo in aumento rispetto all'a.a. precedente.

In termini di proposte, probabilmente una standardizzazione procedurale delle prove di esame in forma scritta e/o di outcome materiale (un business plan, un piano marketing, per esempio) e possibilmente in modalità di valutazione e misurazione il più possibile oggettiva sembra auspicabile, così come un ulteriore potenziamento della multimedialità e del respiro internazionale nei metodi didattici. Essi dovrebbero adeguarsi a programmi sempre più professionalizzanti e in continuo aggiornamento rispetto alla normativa/principi contabili (o altri standard) di riferimento.

Le modalità della prova finale sono indicate in modo chiaro e risultano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. In particolare, la prova finale consiste nella discussione di una tesi redatta dallo studente sotto la guida di un relatore secondo le regole stabilite nel "Regolamento prova finale", approvato dal Consiglio DEA,

su un tema riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum dello studente. L'accertamento della capacità di costruire l'impianto teorico e di utilizzare gli strumenti di analisi più adeguati costituisce parte integrante della valutazione finale dello studente.

I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3-4-5), sono coerenti con le funzioni e le competenze che il CdS ha individuato come domanda di formazione. Al fine di migliorare l'apprendimento degli studenti, su alcuni insegnamenti è stato introdotto il TEM (Teaching Evaluation Model) al fine di innalzare il livello qualitativo dell'insegnamento. Tale modello verrà man mano esteso a tutti gli insegnamenti del CdS.

Per quanto sopra esposto, la Commissione ritiene che vi sia coerenza tra i metodi, gli strumenti e i materiali didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento descritti nella SUA-CdS.

Le attività di tirocinio/stage vengono valutate attraverso relazioni finali scritte che i tirocinanti sottopongono ai rispettivi tutor i quali valutano le competenze acquisite dal laureando attraverso un colloquio finale.

Quadro D. Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico.

Il CdS monitora gli esiti occupazionali per il miglioramento del percorso formativo. In merito alla condizione occupazionale dei laureati presso il CdS in Economia e management - L18 nel 2017, dalle statistiche elaborate da Almalaurea il dato, relativo ai soli laureati che non lavoravano al momento della laurea (72 ad un anno) evidenzia una percentuale di occupazione pari al 29%, superiore a quella nazionale (27 %) e a quello d'Ateneo (28%); il dato, tuttavia, non può ritenersi pienamente indicativo dell'efficacia del percorso formativo del corso di laurea sotto il profilo occupazionale, poiché, ai fini del questionario, "sono considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere una qualsiasi attività, anche di formazione o non in regola, purché retribuita".

Emerge altresì come il 65% degli intervistati (dato nazionale 72%; media d'Ateneo 66%), ha dichiarato di essere iscritto ad un corso di laurea magistrale; dato questo che evidenzia l'efficacia del corso di laurea triennale a potenziare l'inclinazione allo studio e a far comprendere l'unicità di un percorso formativo che vede nella laurea triennale solo un primo "step" di un più ampio, e nutrito, percorso di studi.

Parziale conferma di tale interpretazione è data, anche, dal risultato dell'indagine relativa alla percentuale, pari al 37% (dato nazionale 50%; media d'Ateneo 45%) di laureati che non lavorano, non cercano lavoro ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio /praticantato; considerato che in tale gruppo sono compresi quanti risultano impegnati in dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari e, per i laureati di primo livello, altri corsi di laurea di qualunque tipo, compresi i corsi attivati presso una delle istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, può dirsi che sul totale degli intervistati, solo il 23% non lavora e non prosegue gli studi.

Checklist per le Commissioni Paritetiche 2018 Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

I dati relativi all'occupazione (e relativi al periodo di un anno dalla laurea) pongono in luce che solo il 7% degli intervistati ritiene di utilizzare, nella propria occupazione, le competenze acquisite con la laurea (dato nazionale 25%; media d'Ateneo 45%); la media del guadagno netto mensile è di € 840 (media nazionale, € 936; media d'ateneo € 8839); il dato relativo al livello di soddisfazione appare abbastanza positivo: in una scala da 1 a 10 si attesta sul 6.9 più o meno in linea con i dati nazionali (7.3) ed i dati d'Ateneo: 7.2)

Sulla base dei dati su riportati, il CdS avvertita la necessità di aprire il più possibile il proprio percorso formativo al mondo professionale e delle imprese per innescare quei processi di miglioramento continuo che devono trovare riflesso in uno scambio altrettanto continuo di informazioni e competenze tra il mondo lavorativo e quello scientifico promuove nel corso dell'Anno Accademico incontri mirati all'incontro tra Università ed Impresa (si evidenzia in particolar modo l'evento Career Day e Start-up impresa).

Il CdS tiene in considerazione le indicazioni espresse dalla Commissione paritetica tramite confronti informali con i componenti di quest'ultima. Ne seguono azioni di miglioramento volte ad attenuare/eliminare debolezze espresse dagli studenti ed eventualmente dai docenti.

In termini di analisi non sono emerse criticità. In termini di proposte, in linea con la relazione del Commissione Paritetica dello scorso anno, la sola proposta formulabile nella prospettiva di un miglioramento continuo sembra essere il potenziamento di una metodologia che valuti e potenzi la convergenza delle normative di Ateneo sempre più con la UE Directive 2005/36 e con l'art 53 del NTUE nella direzione di una sempre più coesa EHEA (European Higher Education Area) in linea col Processo di Bologna del 1999 e sue successive evoluzioni

Il CdS, nell'attività di Riesame ha svolto un'azione di monitoraggio completa valutando tutti gli elementi elencati nelle schede previste dal format Anvur. Non essendo emerse criticità, non sono stati considerati interventi correttivi sui Corsi di Studio

Si rileva altresì come il CdS ha costantemente tenuto in considerazione le indicazioni e le raccomandazioni espresse nelle precedenti relazioni della Commissione Paritetica

Non si rilevano reclami effettuati da Studenti e/o Docenti per tanto non è stata attivata alcuna procedura in merito.

Quadro E. Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

La Commissione Paritetica ritiene corrette e chiare le informazioni inerenti la disponibilità, correttezza e chiarezza di informazione sui percorsi formativi offerti dal CdS, con particolare riferimento a: risultati di apprendimento attesi (requisiti di ammissione, obiettivi formativi specifici, attività di tirocinio, prova finale), descrizione del percorso di formazione (piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali, ecc.) rilevando come esse siano facilmente reperibili sul sito web d’ateneo e sul sito web del Dipartimento di Economia Aziendale nella sezione “Proposta Formativa”.

Le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nel sito web del Dipartimento di Economia Aziendale, da cui si accede al sito del CdS triennale. Inoltre, sono coerenti con quanto pubblicato sul portale di University, che rimanda al sito del CdS e alla SUA.

Quadro F. Ulteriori proposte di miglioramento.

In linea con quanto già auspicato con la relazione 2017, si evince la necessità di intraprendere azioni mirate a incrementare l’adeguatezza delle postazioni informatiche e del Wi-Fi per docenti e studenti. Quest’ultima opzione, unitamente alla possibilità di gestire applicazioni informatiche congiuntamente, consentirebbe di superare la criticità delle postazioni informatizzate in quanto quasi tutti gli studenti dispongono di pc portatili.

La Commissione Paritetica rinvia per gli approfondimenti a quanto emerso nei quadri precedenti richiamando di seguito i punti su cui sarebbe opportuno migliorare i contenuti del CdS:

- standardizzazione del materiale didattico e delle modalità d’esame;
- potenziamento delle dotazioni informatiche;
- miglioramento continuo delle metodologie didattiche.